

Il potere come servizio

Aiutaci, Signore, a creare le condizioni affinché il potere sia utilizzato nel senso del servizio.

Aiutaci, Signore, a proclamare in parole ed in atti, che il progetto di Dio in Gesù Cristo è radicato nella solidarietà, nella libertà responsabile per tutti e non nei privilegi, nel dominio, nel culto della ricchezza e nelle divisioni fra i popoli.

Aiutaci, Signore, a rendere testimonianza al tuo Regno, operando per una società fraterna, una società in cui possiamo essere il prossimo gli uni verso gli altri.



Mario Yutzis

Teologo della Chiesa luterana in Argentina

ATTIVITA'
PROSSIMA SETTIMANA
Mercoledì 30 Marzo - Ore 19

Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio

Giovedì 31 Marzo - Ore 10

Incontro dell'Unione Femminile
in casa della sorella Anna Loiudice

Venerdì 1 Aprile - Ore 19

Studio biblico ecumenico
Chiesa Avventista
relatore Nicola Vittorio

DOMENICA 3 Aprile

Ore 10

Incontro col Gruppo Giovani

Ore 11

Scuola domenicale

e

CULTO DI ADORAZIONE E LODE
CON CENA DEL SIGNORE



“Tutti hanno peccato
e sono privi
della gloria di Dio -
ma sono giustificati
gratuitamente
per la sua grazia,
mediante la redenzione
che è in Cristo Gesù”.

Romani 3:23-24

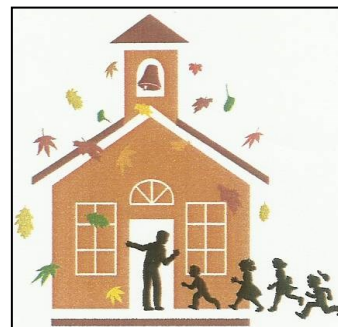
Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 14 - Anno XXXVI - **27/Marzo/2016** - diffusione interna - fotocopia



**Pasqua
di
Resurrezione**

**Non oggi è risorto il Signore,
il Dio di pace e dell'Amore,
che prese il male su di sé,
morì per me, morì per te!**

**Un dì è risorto il Signore,
Colui che salva dall'errore,
che agisce senza parlare,
che dà la forza di amare!**

**Oggi è solo un memoriale,
che Dio è sempre uguale:
Creatore e Signore,
ed eterno il suo Amore!**

**Nel mondo è ancor Venerdì,
la croce è ancora ferma lì!
Per noi occorre conversione,
per conseguir risurrezione!**

**La Risurrezione è futuro,
in quell'istante sì maturo,
in cui saremo trasformati,
in altro luogo trasportati!**

**Ogni anima lodi il Signore,
pel progetto Suo d'amore!
La felicità sarà struggente,
nella gloria eternamente!**

NICOLA

Gesù appare a Maria Maddalena



Giovanni 20:1-18

Maria Maddalena del nostro racconto, o Maria di Magdala (una città sulla riva occidentale del lago di Gennezareth), di cui ne parla anche il vangelo di Luca al cap. 8 i versi da 1 a 3, era una donna malata, era posseduta da spiriti maligni o demoni. A quei tempi per gli ebrei le malattie erano considerate opere dei demoni, dinanzi ai quali l'uomo era impotente. Per questo motivo Maria Maddalena era una donna non considerata, emarginata, impura, non degna di essere alla pari degli altri, additata peccatrice per le autorità religiose e quindi, essendo una "prigioniera" per la sua condizione nell'essere malata, era rifiutata dalla società.

Quando Gesù la incontrò, la sua potenza, che è superiore alle potenze avverse, si manifestò appunto nel fatto che cacciò i demoni riportando Maria Maddalena allo stesso livello degli altri uomini, dandole la sua dignità umana, liberandola sia da quella malattia per cui si sentiva prigioniera e sia dalle catene di regole del suo popolo, portandola alla vita normale. Dopo la sua guarigione, come ci dice il testo di Luca, Maria credette in Gesù, divenne una sua discepola e lo aiutò con i suoi beni.

Il giorno che Maria Maddalena incontrò Gesù per la prima volta avrà certamente cantato dalla gioia per la sua guarigione. Ma la domenica

mattina, dopo la morte di Gesù, Maria non sarebbe stata capace di cantare di gioia. Anzi, quella mattina piangeva, il suo volto era triste perché Gesù non era più con lei e i suoi discepoli.

Con questo stato d'animo ella andò al sepolcro, che si trovava fuori città, per vedere il corpo del suo Signore, ma arrivata trovò la pietra d'ingresso rotolata e il sepolcro vuoto. Pensò che qualcuno l'avesse rubato e andò a comunicarlo agli altri discepoli. Anche Simon Pietro e il discepolo che Gesù amava andarono al sepolcro per accertarsi che la notizia fosse vera, poi tornarono indietro.

Invece Maria Maddalena rimase fuori, nel giardino a piangere. Mentre stava piangendo, un uomo avviò con lei una conversazione, ma non lo riconobbe fino al momento in cui pronunciò il suo nome: "Maria!". Lo aveva visto, gli aveva parlato, ma non sapeva che fosse Gesù. Ma, sentendo pronunciare il suo nome, al mattino presto con un tono familiare, lo riconobbe.

Fu allora che il suo pianto si trasformò di nuovo in gioia, una gioia grande, immensa, che esplodeva dal suo cuore nell'aver incontrato Gesù risorto ed essere stata così testimone oculare di questo lieto evento.

Questa gioia, che non poteva tenere solo per sé, le diede quella carica necessaria tanto da farla correre dagli altri discepoli per condividere con loro l'essere stata testimone della risurrezione del loro maestro Gesù.

Questa gioiosa notizia è arrivata ad altri e a noi, che ci identifichiamo cristiani, tramite testimoni oculari che hanno incontrato il Cristo vivente, ed è diventata anche nostra tramite la fede scaturita appunto nell'ascolto di questa Parola contenuta nelle Scritture, che per noi credenti è la Parola di Dio.

Sebbene essere un cristiano non significa avere una vita facile o una vita senza difficoltà o problemi, possiamo gioire sapendo come la storia della morte di Gesù finisce con la sconfitta della morte, del peccato, e sappiamo che noi risorgeremo - e questa è la nostra speranza - con Lui per sempre, per abitare la nuova Gerusalemme di cui ci parla l'Apocalisse.

L'annuncio di Gesù risorto, che costituisce il centro della nostra fede, non dobbiamo considerarlo un nostro tesoro e, come una cosa privata, tenerlo nascosto, ma è una cosa pubblica, perché Gesù ha donato la sua vita in sacrificio ed è risorto per tutti gli uomini della terra. E, come Maria Maddalena, siamo chiamati a comunicarlo con gioia a tutte quelle persone che incontriamo nella nostra vita, affinché possiamo vivere sereni sapendo che Cristo vive e ci aiuta in ogni passo sul nostro cammino fino a quando saremo con Lui nel suo Regno. Amen.

*(Culto dei ragazzi e ragazze della Scuola Domenicale
tenutosi a Pasqua del 2004)*